Nuovi Lea. Abrogato il Decreto appropriatezza. **Ecco cosa cambierà per medici e pazienti**

Il Dpcm con i nuovi Livelli di assistenza ridisegna completamente il tema appropriatezza. Le prestazioni sottoposte alle 'condizioni di erogabilità' scendono (per ora) a circa 40 (soprattutto test genetici) dalle 200 previste dal decreto del 2015. Ma in ogni caso servirà un'intesa Stato-Regioni. E poi c'è attesa per l'accordo tra la Fnomceo e il Ministero della Salute per quanto riguarda i medici.

11 LUG - Con i nuovi Lea cambia tutto in merito all'appropriatezza prescrittiva. Con l'approvazione del Dpcm (sul punto il Ministro Lorenzin ha anticipato che è atteso a giorni il via libera del Mef) andrà infatti in soffitta il famigerato decreto appropriatezza che tante polemiche ha creato con le sue circa 200 prestazioni per cui erano stati messi paletti a medici e cittadini. Le prestazioni per cui ci saranno condizioni di erogabilità scendono a circa 40 (riguarderanno per ora alcune radioterapie, i test genetici e poco altro mentre non ci sono più per esempio per le risonanze del ginocchio) mentre per le altre vi saranno delle indicazioni prescrittive. Ma la partita non finirà qui, nei Lea si prevedono infatti altre intese Stato-Regioni per modificare indicazioni di erogabilità di altre prestazioni.

A specificarlo è il comma 2 dell'art. 63 del Dpcm sui Lea che specifica come "le disposizioni in materia di assistenza specialistica ambulatoriale, di cui agli articoli 15 e 16 e relativi allegati, entrano in vigore dalla data di pubblicazione del decreto del Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita l'Agenzia per i servizi sanitari regionali, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, per la definizione delle tariffe massime delle prestazioni previste dalle medesime disposizioni. **Dalla medesima data sono abrogati il decreto ministeriale 22 luglio 1996 recante "Prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale erogabili nell'ambito del Servizio sanitario nazionale e relative tariffe" e il decreto ministeriale 9 dicembre 2015 recante "Condizioni di erogabilità e indicazioni di appropriatezza prescrittiva delle prestazioni di assistenza ambulatoriale erogabili nell'ambito del Servizio sanitario nazionale**".

E in questo senso è molto atteso anche l'accordo tra la Fnomceo e il Ministero della Salute che dovrà disciplinare la materia in modo da garantire al medico autonomia e responsabilità, tutelando il rapporto fiduciario ed evitando accertamenti inutili e ridondanti.

Ma cosa cambia? A spiegarlo molto bene su *Fimmg notizie* è il segretario provinciale di Bergamo del Sindacato **Guido Marinoni**. "In pratica le "condizioni di erogabilità", cioè le situazioni in cui la prescrivibilità, e quindi la rimborsabilità a carico del SSN, sarà limitata a specifiche situazioni, per la quali dovrà essere apposta una nota sulla ricetta, saranno pochissime: in pratica alcune prestazioni di medicina nucleare, i test genetici e poco altro".

"Le altre – spiega Marinoni - saranno "indicazioni di appropriatezza prescrittiva". Il medico non dovrà riportare alcuna nota, ma sarà sufficiente l'espressione del quesito diagnostico, importante anche per comunicare con il collega che erogherà la prestazione".

Inoltre "il medico non sarà vincolato al caso singolo, ma potrà adattare le indicazioni delle linee guida alle reali condizioni del paziente, risultando così salvaguardata l'autonomia professionale. Le indicazioni di appropriatezza prescrittiva costituiranno certamente un parametro di riferimento per le attività di verifica del comportamento prescrittivo generale del medico, che saranno previste dai contratti dei medici dipendenti e dalle convenzioni, ma non si tratterà qui di entrare nel merito della singola prescrizione, bensì

di verificare l'aderenza complessiva del medico alle evidenze scientifiche. Tutto questo entrerà in vigore con il DPCM sui nuovi LEA, la cui bozza prevede l'abrogazione del "Decreto Appropriatezza" del 9 dicembre 2015".

11 luglio 2016
© Riproduzione riservata

L'Appropriatezza si fa più 'soft' con i nuovi Lea. "Medico potrà continuare a prescrivere tutto quanto riterrà opportuno". Il Manifesto di Ministero e Fnomceo

Presentato oggi un Manifesto con l'intesa tra medici e Ministero sulle nuove norme sull'appropriatezza prescrittiva introdotte dai nuovi Lea e che manderanno in soffitta il decreto appropriatezza dello scorso dicembre. Lorenzin: "Istituito un regime innovativo sia per le condizioni di erogabilità sia per le indicazione prescrittive. IL MANIFESTO - VIDEO CHERSEVANI

14 LUG - "Il medico potrà continuare a prescrivere tutto quanto riterrà opportuno". Così si legge nel Manifesto messo a punto dal Ministero della Salute e dalla Fnomceo alla luce dei nuovi Lea al cui interno sono inserite nuove misure su condizioni di erogabilità e indicazioni prescrittive che manderanno in soffitta il famigerato e polemico decreto sull'appropriatezza prescrittiva varato lo scorso dicembre.

Con i nuovi Lea (vedi approfondimento) le prestazioni per cui ci saranno condizioni di erogabilità scendono a circa 40 rispetto alle circa 200 del vecchio decreto e riguarderanno per ora alcune radioterapie, i test genetici e poco altro mentre non ci sono più per esempio per le risonanze del ginocchio, mentre per le altre vi saranno delle indicazioni prescrittive. Ma la partita non finirà qui, nei Lea si prevedono infatti altre intese Stato-Regioni per modificare indicazioni di erogabilità di altre prestazioni. E in ogni caso il nuovo sistema prevede un aggiornamento costante sia dei Lea che delle prestazioni soggette a parametri di appropriatezza.

La partita delle sanzioni (già sospese da una circolare ministeriale) per i medici che non si attengono alle regole sarà demandata in prima istanza ad un accordo Stato-Regioni e poi le norme saranno inserite nei contratti. In ogni caso non ci saranno sanzioni su singole prestazioni fuori norma.

"Nel dpcm sui nuovi Lea superiamo di fatto il decreto appropriatezza e si istituisce regime innovativo sia per le condizioni di erogabilità sia per le indicazione prescrittive" – ha detto il Ministro della Salute, **Beatrice Lorenzin** in conferenza stampa. Ma soprattutto – ha precisato – instauriamo un nuovo metodo di lavoro (che vorrei rendere sistematico) di collaborazione sempre più stretta tra ministero, associazioni dei medici e società scientifiche. Il cui obiettivo è fornire strumenti per operare in scienza e coscienza e offrire ai cittadini un'ampia gamma di offerta in modo che possano soddisfare le richieste e la loro domanda di salute".

"Da subito avevamo denunciato le paure nei cittadini e nei colleghi per il 'vecchio' decreto sull'appropriatezza", ha detto il presidente della Fnomceo, **Roberta Chersevani**.

“Questa di oggi è una risposta che diamo ai medici e ai cittadini. Occorre recuperare terreno in merito al disagio dei medici che è evidente, e alle preoccupazioni dei pazienti che vedevano venir meno la possibilità del medico di prescrivere in autonomia. In ogni caso dobbiamo tenere conto delle regole perché non si può pensare avanti senza. Bisogna tenere conto delle evidenze: Non è che un paziente che vuole un esame x che non gli è dovuto perché non ha niente a che vedere con la sua patologia può portare a casa quella richiesta. Il paziente dev’essere informato e deve ricevere ciò che veramente gli serve”.

“I medici - ha aggiunto - sono comunque perfettamente consapevoli delle necessità di assicurare una sostenibilità al servizio sanitario nazionale e quindi saranno autonomi ma anche responsabili. Speriamo con questa intesa di aver riportato un po' di serenità", ha concluso la presidente Fnomceo.

MANIFESTO FNOMCeO http://www.quotidianosanita.it/allegati/allegato9342317.pdf

14 luglio 2016
© Riproduzione riservata